



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**Allegato A alla delibera dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 2 del 14.01.10****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER  
ATTUAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE****SCHEDA INTERVENTO A GESTIONE DIRETTA GAL***Approvata con deliberazione  
dell'Ufficio di Presidenza del  
Gal Alto Bellunese n. 2 del  
14.01.10***1. GAL ALTO BELLUNESE****Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)**

Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti

**1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1. Descrizione generale**

Il patrimonio storico-culturale diffuso sul territorio dell'Alto Bellunese rappresenta senz'altro, assieme all'ambiente naturale, un'importante "risorsa immobile" dell'area e, quindi, un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e, soprattutto, sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi e di attività culturali, nell'ambito di filiere legate al turismo culturale e alle relative attività. Come evidenziato nella diagnosi territoriale, lo sviluppo di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione e della specializzazione dell'area, anche in un'ottica di "distretto culturale evoluto". Tuttavia, molte risorse del patrimonio storico-architettonico, storico-artistico e paesaggistico locale restano ancora non adeguatamente conosciute e, quindi, non valorizzate e molte risultano sottoutilizzate o inutilizzate, in assenza di un'adeguata attività di tutela, conservazione e valorizzazione.

La prima azione della seconda linea strategica di intervento del PSL è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di studi e ricerche, finalizzati a monitorare e a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle successive azioni attivate dal PSL nell'ambito della Misura 323/a del PSR

**1.2. Obiettivi**

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale" l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche, culturali e paesaggistiche

locali, per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'attuazione di studi e ricerche sul patrimonio storico-architettonico dell'area, propedeutici all'attivazione della tre azioni della misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSL:

– azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" volta a incentivare la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'Alto Bellunese, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, quali ad esempio, malghe e tabià, ecc.

– azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" volta a incentivare interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.)

– azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" che mira al completamento del "Sistema museale territoriale dell'Alto Bellunese", mediante la realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato, costituito dai seguenti comuni della provincia di Belluno: AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CASTELLAVAZZO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, FORNO DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOLDO ALTO, ZOPPE' DI CADORE.

## 2. SOGGETTO RICHIEDENTE

### 2.1. Indicazione soggetto e conferma requisiti

GAL Alto Bellunese sede in via Cima Gogna, 2 32040 Auronzo di Cadore (BL) C.F. 92006610254, approvato ai sensi del PSR 2007-2013, con DGR 10.03.09 n. 545

## 3. INTERVENTI AMMISSIBILI

### 3.1. Tipo di interventi

1	<b>Studi/ricerche</b> sugli aspetti storico architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali che caratterizzano l'architettura rurale e il paesaggio dell'area del GAL Alto Bellunese.
---	--

### 3.2. Condizioni di ammissibilità dell'intervento

1	Base territoriale: tutta l'area del GAL
2	Finalità di analisi/indagine propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività
3	L'intervento non riguarda gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali
4	L'intervento è integrato e coerente con le azioni promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale in quanto azione propedeutica al recupero e alla riqualificazione del patrimonio storico e architettonico, alla valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, recupero e valorizzazione di immobili pubblici per un'a prevalente fruizione culturale e museale, in sinergia con il Programma di sviluppo regionale
5	L'intervento non risulta ammissibile agli aiuti FESR.

### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	<p><b>Gli studi ricerca</b> rappresentano una indagine approfondita svolta nell'ambito territoriale del GAL Alto Bellunese finalizzati a monitorare, valutare ed elaborare tutte le informazioni ed i dati atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti/elementi essenziali che caratterizzano i beni dell'architettura rurale e del paesaggio, al fine di consentire la valutazione circa l'ammissibilità dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione previsti dalle Azioni 2-3-4 della Misura 323a. Gli studi/ricerca necessariamente prevederanno un'analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio e prescindono comunque dalla redazione di censimenti puntuali rispetto ai beni oggetto di studio/ricerca..</p> <p>Gli studi/ricerca si articolano secondo uno schema predefinito, sulla base almeno dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) titolo dello studio/ricerca</li><li>b) analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio oggetto dello studio/ricerca</li><li>c) ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti</li><li>d) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo studio/ricerca e degli obiettivi specifici del medesimo</li><li>e) individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto dello studio (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati ecc.), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall'intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l'ambito oggetto di intervento; l'analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture</li><li>f) considerazioni e motivazioni per le quali gli elementi/beni individuati possono essere o meno considerati testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività ovvero motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale;</li><li>g) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre</li><li>h) descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione (in relazione alla successiva fase di realizzazione degli interventi di cui alle azioni 2, 3 e 4 della presente misura)</li><li>i) rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...)</li><li>j) giustificazione e conferma della rispondenza degli interventi proposti rispetto agli obiettivi e alle</li></ul>
---	--

	strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL)
2	Gli studi/ricerca realizzati saranno pubblicati nel sito internet del GAL, anche ai fini della successiva attuazione delle Azioni 2 –3-4 della Misura 323/a, entro la data di presentazione della domanda di pagamento.
3	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto delle risorse del PSR, saranno realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, Autorità di Gestione del PSR, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia >Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità)

### Spese ammissibili

- Noleggio attrezzature dedicate esclusivamente all’intervento
- Spese per il personale dedicato esclusivamente all’intervento
- Spese per prestazioni professionali dedicato esclusivamente all’intervento
- Spese per la pubblicazione dei documenti esito degli studi ricerca nel numero massimo di 100 copie in formato cartaceo/e digitale

### Non sono ammesse:

- Spese per pubblicità, divulgazione, informazione
- Spese generali
- Spese per acquisto materiali

## 4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

### 4.1. Importo totale di spesa pubblica

L’importo totale di spesa pubblica è pari a euro 40.000,00.

### 4.2. Livello ed entità dell’aiuto

Il livello di aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile.

### 4.3. Limiti di intervento e di spesa

L’importo massimo di contributo è di euro 20.000,00 per singolo studio.

### 4.4. Termini e scadenze per l’esecuzione degli interventi

L’esecuzione delle operazioni e l’effettuazione delle relative spese avverrà entro 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

## 5. DOMANDA DI AIUTO

### 5.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto sarà presentata mediante la procedura telematica di AVEPA.

### 5.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d’identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell’articolo 38 del DPR n. 445/2000	*
2	Progetto di studio/ricerca conforme ai requisiti previsti ai precedente punto 3.3.	*

*\* I documenti contrassegnati con asterisco sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.*

## 6. DOMANDA DI PAGAMENTO

### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Studio/ricerca conforme ai requisiti previsti al precedente paragrafo 3
4	Documentazione comprovante l'avvenuta pubblicazione, nel sito internet del GAL, dei censimenti e degli studi/ricerche realizzati

## **7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI**

Il GAL affiderà l'esecuzione dell'intervento ad un soggetto terzo selezionato ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici.